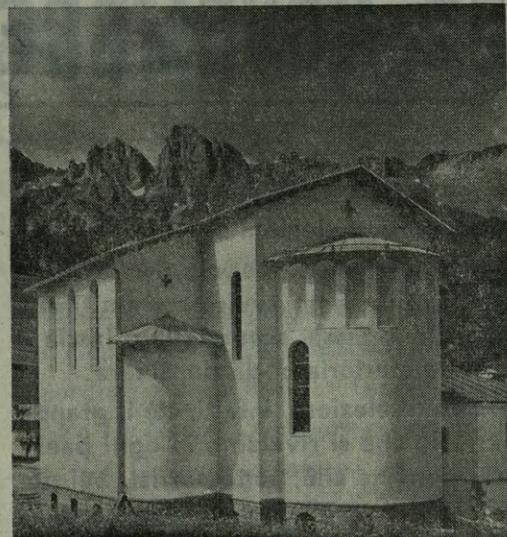
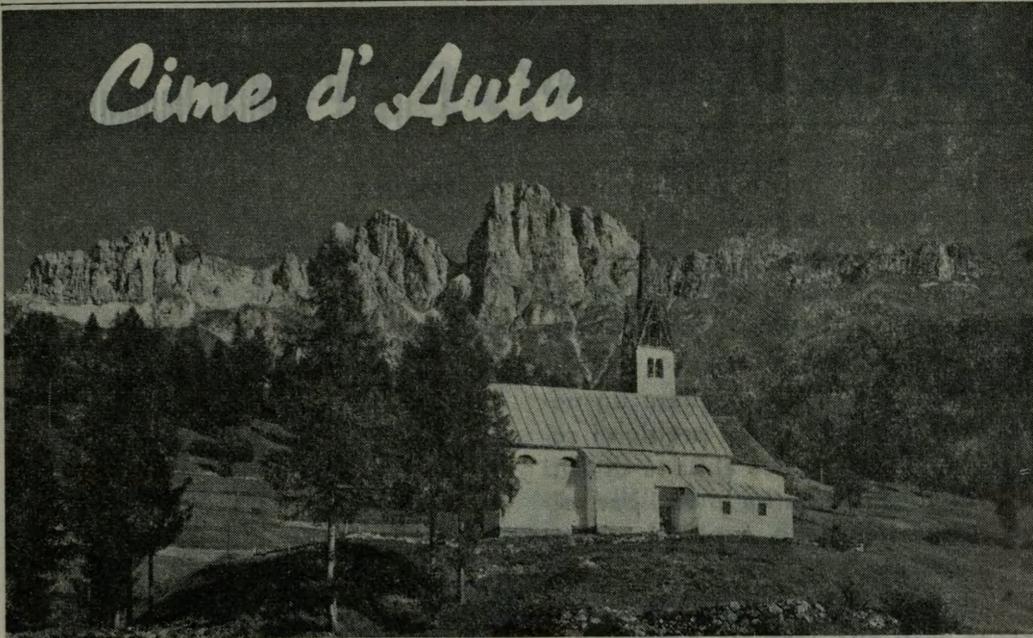


Cime d'Auta



BOLLETTINO PARROCCHIALE DI CAVIOLA
(BELLUNO) ITALIA

Carissimi,

abbiamo dato l'addio al mese dalle molte corone del Rosario, per iniziare novembre dalle corone « autunnali » di crisantemi, di fiori dei morti.

Se ora il 31 ottobre non ci offre più lo spettacolo di una variopinta processione di persone con gerle di fiori, che raggiunge i cimiteri per tappezzare le tombe di corolle, per inghirlandare le povere croci di legno o di ferro, se oggi non è più così diffusa la pia consuetudine del « pan dei morti », il culto dei morti non è venuto meno; sarà cambiata la forma, ma la sostanza è sempre la stessa.

★ E la sostanza di questa devozione è intrisa di molta fede.

Fede nell'immortalità dell'anima; deponendo una preghiera su alcune ossa e un po' di polvere, pensiamo a colui che è vivo, che ci sente, che gode del nostro ricordo, anche se non lo vediamo.

Fede nelle parole che la Chiesa ripete sopra ogni bara: « La vita non è tolta; è solo mutata ».

Fede che ci dà la certezza in un futuro incontro con i nostri cari, nella patria eterna.

Fede che già ci desta l'immagine della resurrezione della carne, della ricomposizione di quelle membra disgregate, del ritorno alla vita, in tutte le sue parti, di colui che ci fu genitore, fratello, figlio, amico.

★ Mi domando cosa diranno, in questi giorni, le tombe dei morti a chi non ha fede. Vorrei chiedere al non credente perchè perde il suo tempo a ornare una zolla di terra sterile.

E' terribile la posizione dell'incredulo sopra una tomba.

I nostri morti ci impongono un esame sulla fede e ci vogliono credenti in vita, se vogliamo un giorno riposare in pace.

★ E' molto strana, sopra una tomba, anche la posizione di chi ha fede, ma è in peccato.

Se ha il coraggio di riconoscere il suo peccato, se ha il coraggio di pensare che presto anche lui sarà sepolto sotto quelle zolle, se ha il coraggio di interrogare la sua fede su

Concilio Vaticano II:

Terza Sessione

Il 14 settembre u. s. furono ripresi i lavori del Concilio Ecumenico.

Le « Commissioni » apposite lavorarono indefessamente l'intero anno per elaborare gli « schemi » di lavoro già discussi nelle precedenti sessioni o non ancora discussi. Ora detti schemi vengono presentati allo studio, alla discussione e alla votazione dei Padri Conciliari.

Il lavoro in Aula Conciliare si svolge così: un vescovo presenta un argomento come fu studiato da una Commissione specializzata in materia: viene quindi aperta la discussione, per cui tutti i vescovi possono esporre la loro idea su quell'argomento; da ultimo si passa alla votazione, o per approvare, o per chiedere precisazioni, o per respingere l'argomento in causa.

I principali argomenti discussi e votati sono:

LA COLLEGIALITA' EPISCOPALE: con queste parole si intende affermare il principio che l'insieme dei vescovi, uniti col loro capo, il Papa, è investito di suprema e piena potestà sulla Chiesa tutta; potestà che non può essere esercitata senza il Papa, ma che non si manifesta solo in Concilio Ecumenico, bensì anche quando i vescovi

quanto capita dopo la morte, non può rimanere accanto a quella tomba senza cambiar vita.

Che queste riflessioni, nel mese dei morti, giovino all'anima.

IL PARROCO

sono sparsi nel mondo, purchè il Papa li chiami ad una azione collegiale.

LA LIBERTA' RELIGIOSA: con cui si afferma che ogni uomo, ogni gruppo o società o organismo umano ha il dovere di non impedire, ma di rispettare il sentimento religioso e le sue espressioni in qualsiasi individuo o comunità religiosa.

Si difende così la persona umana con i suoi diritti, tra cui importante è quello di essere religioso.

IL DIACONATO: il Concilio ha approvato il principio del ritorno dei diaconi, che non sono sacerdoti, ma sono loro di aiuto valido; potranno amministrare il Battesimo, distribuire l'Eucaristia, benedire i Matrimoni, portare il Viatico, leggere la Scrittura, istruire, presiedere ai funerali...

Potranno essere scelti anche tra uomini sposati.

L'APOSTOLATO DEI LAICI: con questo argomento ci si propone di capire che posto devono avere nella Chiesa, per volontà di Cristo, i laici e quali siano i loro compiti in ordine ai doveri apostolici.

Quella che sta affrontando giorno per giorno il Concilio è una mole di lavoro immensa e, al tempo stesso, interessantissima.

E' un lavoro che darà i suoi frutti lentamente, ma tutto fa credere che il Vaticano II è un Concilio che porterà nella Chiesa incalcolabili benefici.

22 NOVEMBRE: data difficile

Immagino che ogni parroco d'Italia provi una stretta al cuore di fronte alla parola « elezioni ».

Con le elezioni, per noi parroci è come se vedessimo avvicinarsi un tifone che, dove passa, scompiglia e lascia il terreno martoriato, da riordinare.

Con le elezioni, infatti, c'è il grande pericolo che si riversino in ogni paese idee funeste che, sotto sorrisi, bei nomi, molte promesse, nascondano il morso velenoso, portino il paese insensibilmente entro il laccio fatale.

In queste circostanze la religione non teme la verità, ma la falsità, la calunnia che danza sull'ignoranza; la verità non teme la sincerità, ma l'imbroglio; una buona « amministrazione » non teme la critica onesta, ma il disfattismo; la democrazia non teme il popolo ragionevole, ma la rabbia cieca che abbatte senza costruire, come se per migliorare bastasse dar calci, impiccare, mandar via, ecc....

Con le « amministrative » c'è il pericolo che la popolazione torni ad agitarsi, che il paese si divida invece che unirsi, che esplodano odii personali contro questo o quello, che ci si ispiri a questi bassi sentimenti magari per far nascere una lista; c'è il pericolo che, presentato un nome, che si crede degno, ognuno si chieda: « Ma io cosa ho contro costui? Non ricordo, ma qualcosa devo avere contro di lui ».

Vorrei dare alcuni suggerimenti da buon pastore.

Pensa che, se gli uomini migliori non sono in lista, è forse un po' anche colpa tua, perchè, quando lo furono, saturi fino alla esasperazione della incomprendimento della gente, delle critiche talora spietate, dei titoli a volte infamanti, giurarono di non accettare mai più incarichi pubblici.

Collabora, nel periodo elettorale, a creare ragionevolezza e non assurdi, calma e non furore, concordia e non divisione, prudenza e non pericolose avventure o astensioni dannose, timor di Dio e non insulti a leggi e persone.

Quando entrerai in cabina, chiedi al Signore che ti illumini; starai per fare un atto molto importante; lascia di fuori sentimenti di discordia, di rivolta, di divisione; porta entro la buona volontà che c'è anche in te, il desiderio di collaborazione onesta, vota con la promessa di incoraggiare poi quello

che hai scelto e non umiliarlo con critiche per motivi da poco.

Quando starai per scegliere una lista, rifletti su quale idea si fonda; se questa idea è sbagliata, tutta la lista crolla, anche se appare d'oro.

Quando starai per scegliere un nome, non pensare ai tuoi problemi solo personali, ma pensa al bene di tutti e, se quel candidato ha le doti per collaborare a tale bene, supera i tuoi risentimenti privati.

E' dovere umano e cristiano di tutti essere grati alle pregiate Amministrazioni uscenti e in modo particolare a quegli uomini che hanno rappresentato la nostra zona e si sono battuti lealmente per essa: per Falcade il signor Giacomo Fontanelle assessore, i consiglieri prof. Anna Defferrari, maestro Egisto Da Rif, signor Giovanni Pescosta, signor Massimiliano Scardanzan; per Canale il maestro Mario De Ventura vicesindaco, sig. Giulio Da Rif, signor Giovanni Bortoli.

Li accompagni la nostra riconoscenza sincera e duratura per quanto sono riusciti a realizzare per il nostro bene.

OFFERTE per i defunti e primizia

Durante l'ottavario dei morti il parroco passerà di famiglia in famiglia, in occasione della tradizionale primizia.

Sarà per me motivo di portare a ciascuno di voi un cristiano saluto, di sentire le note serene o tristi delle vostre famiglie, di lasciare in tutti un briciolo di serenità cristiana. Vorrei che il Signore, medico delle anime, mi illuminasse per avere per ognuno una parola di vera luce e di vero conforto.

Durante questo incontro sarò lieto di ricevere la vostra offerta in memoria dei vostri defunti nella apposita busta.

Chi può ricordare i propri cari in questa forma, lo faccia con animo sereno. Chi non può, non si senta umiliato come chi è in errore.

Nella medesima circostanza si raccoglie la primizia per il parroco e l'offerta per il sagrestano che merita tutta la vostra stima, giacchè è giusto che tutti notino con quanto entusiasmo, con quanta precisione, con quante energie l'Angelo e la Elvira curano la nostra Chiesa.

I tre P. della Domenica

PRESENZA

Sei Cristiano Cattolico: la Legge di Dio e della Chiesa ti impone di assistere ogni Domenica e Festa di Precepto alla S. Messa. E' un obbligo dato sotto pena di peccato mortale. Ne sei esente solo per gravi ragioni.

E' anche una tua necessità. Chi abitualmente perde la S. Messa, perde lentamente la Fede.

Se sei papà o mamma o hai qualche autorità nel paese, devi anche dare buon esempio e questo rende più grave la tua responsabilità.

PUNTUALITA'

Sei puntuale in tante cose, anche di poca importanza: sii lo soprattutto per la S. Messa.

Non dire « sono stato a Messa » se, quando entri in Chiesa, si stava già spiegando il Vangelo!

Dice lo Spirito Santo: « Maledetto chi compie con negligenza l'Opera di Dio ». Quale Opera di Dio, più grande, della S. Messa?

E' anche questione di delicatezza e di rispetto verso i fratelli. Chi arriva tardi disturba il raccoglimento degli altri. Se te ne rendessi conto!

PREGHIERA

In Chiesa si fanno due cose: si ascolta e si prega. Si ascolta la Predica e si prega la Messa.

Forse questa frase: **pregare la Messa**, non ti piace, ma rende l'idea. Alla Messa non si assiste, come ad un dramma, da spettatore. Alla Messa si **partecipa**, da attore, assieme al Sacerdote ed ai fratelli.

Ebbene, devi pensare che la Santa Messa è una PREGHIERA, la **più grande Pregniere**. Infatti è Gesù che si unisce a noi e prega per noi e, in questo modo, noi **pregiamo per mezzo di Lui**. Ora, siccome ad ogni Messa Egli rinnova misticamente la Sua morte, la nostra Preghiera, è insieme Sacrificio, **il Suo Sacrificio**. Ed ha valore infinito.

Perciò partecipare alla S. Messa significa **pregare**.

Se tu fossi abituato ad adoperare il libro o meglio ancora il Messalino, se unissi la tua voce alla voce dei fratelli e (pensa!) alla Voce di Gesù stesso, nella preghiera e nel canto liturgico, come sarebbe bella la «tua» Messa!

Drai che ciò **costa un po' di sacrificio**, ed è vero. Devi convincerti però che è **solo questo** il modo per assistere alla Messa e che del resto la noia di un'ora «vuota» passata guardando attorno, pensando ad altre cose, e... sbadigliando **costa ancora di più**.

Cronaca parrocchiale

15 AGOSTO: solenne Pontificale di S. Ecc. Mons. Baldassari arciv. di Ravenna. I canti sono eseguiti dalla Cappella del Seminario di Ravenna, diretta dal Rev.mo Rettore, maestro di musica.

A tutte le Ss. Messe grande concorso di popolo, nonostante la giornata piovosa.

20 AGOSTO: ventesimo anniversario dell'incendio di Caviola, Fregona, Feder, Tegosa e Tabiadon. Rito funebre nella parrocchiale, presenti il sindaco di Falcade, l'on. Colleselli, autorità civili e militari della Provincia, un plotone di alpini, il Seminario di Ravenna e molti fedeli. Terminato il rito religioso, apprezzato discorso commemorativo dell'on. Colleselli tenuto nella piazza antistante la chiesa e corteo per portare una corona di fiori sulla lapide che ricorda il tragico evento.

28 AGOSTO e primi di SETTEMBRE: cinque aspiranti femminili prima e quattro iscritti alla Giac poi, partecipano a un « Campo scuola » in località S. Marco vicino a Misurina. Sono ritornati stracarichi di entusiasmo e di buona volontà.

3 SETTEMBRE: S. Pio X: S. Messa solenne alle ore 8 e nel pomeriggio bacio della Reliquia del Santo.

14 SETTEMBRE: Esaltazione della S. Croce; sagra a Sappade.

15 SETTEMBRE: festa dell'Addolorata che a Fregona si sposta alla terza domenica di settembre.

1 OTTOBRE: convocata la Giunta parrocchiale. Presenti sedici membri. Discusso il piano di lavoro per il nuovo anno sociale di A. C. e di vita parrocchiale.

S. Messa per l'inizio delle scuole elementari.

Comincia recita S. Rosario in chiesa, con lettura spirituale e funzione eucaristica.

Comincia grande concorso chierichetti.

4 OTTOBRE: S. Francesco e giornata per il Seminario con raccolta offerte e generi.

9 OTTOBRE: primo anniversario della distruzione di Longarone dalle acque del Vajont. Prima neve.

10 OTTOBRE: inizio anno catechistico 1964-65.

12 OTTOBRE: Inizio anno scolastico all'Istituto Lumen.

DOTTRINA CRISTIANA

Con ottobre è iniziata la scuola di Dottrina Cristiana parrocchiale.

Abbiamo la grande fortuna della collaborazione dei maestri; ben quattro insegnanti, dopo i loro impegni scolastici, dedicano un'ora alla settimana per l'insegnamento della dottrina. A loro la nostra riconoscenza più profonda.

Tutte le mamme sono a conoscenza dell'orario di catechismo dei loro figli.

Ma non basta sapere, è indispensabile volere.

Si vuole una cosa in proporzione dell'importanza che le diamo. Se si ignora il grande valore di una cosa, la si stima poco e si fa poco sacrificio per volerla.

Conclusione: se un figlio manca senza motivo alla dottrina, segno che la mamma si disinteressa. Se si disinteressa, segno che dà poca importanza al catechismo.

Ultima dolorosa conseguenza, se dà poca importanza, segno che è piuttosto ignorante in fatto di dottrina. Dobbiamo bocciarla?

Sono certo che questo discorso non è per le mamme di Caviola.

ONORE AL MERITO

In due circostanze mi fu dato di avere la collaborazione gratuita o quasi, in lavori notevoli, di alcuni nostri uomini: in primavera e in autunno per il taglio del legname che i Comuni di Falcade e di Canale hanno donato per le chiese di Caviola, Feder e Fregona.

Unisco ai miei, i sentimenti della popolazione per porgere alle onorevoli Amministrazioni Comunali il grazie più sincero per il notevole e apprezza-

to aiuto offerto alla parrocchia e alle frazioni; e ai volonterosi e infaticabili operai, esperti nella dura arte del boscaiolo, il plauso più sincero per la loro commovente generosità. Vogliamo ricordare i loro nomi: Angelo Busin fu F., De Gasperi Gaspare e figlio Giulio, De Gasperi Serafino, De Gasperi Martino, De Mio Marino, Scardanzan Marco, Pescosta Silvio, Busin Antonio, Busin Ovidio e Gioacchino, Cagnati Giosafatte, Murer Mario, Feder Silvio, Costa Martino e Severino.

SOLENNITA'

DELLA B. V. DELLA SALUTE

Perchè questa festa, tanto sentita in parrocchia e fuori, possa giovare a tutti nel modo migliore, comunichiamo fin d'ora il programma:

Triduo di preparazione: mercoledì giovedì, venerdì precedenti la festa, alle ore 2 del pomeriggio, predica per tutti con funzione eucaristica.

Dopo predica: un confessore forestiero attende alle confessioni.

Venerdì pomeriggio, fin tardi, confessione degli uomini e dei giovani.

21 novembre: ore 7: S. Messa e Comunione generale al Santuario Mariano;

ore 10,30: S. Messa solenne nella chiesa parrocchiale, seguita dalla processione con la Reliquia della B. V. al Santuario Mariano;

ore 18: S. Rosario e benedizione con la Reliquia al Santuario Mariano.

SCUOLA PER SPOSE E MAMME

Le Donne di A. C. hanno organizzato, per le spose e le mamme della parrocchia, una serie di lezioni sul tema « Come educare i figli ». Le lezioni si svolgono ogni terza domenica del mese, subito dopo la S. Messa delle ore 8, nella saletta di fianco alla Cripta. Il tema interessa le mamme di ogni età, perchè non si incomincia mai troppo presto ad educare e non si finisce mai troppo tardi.

QUADRO AMMINISTRATIVO

Caviola e frazioni

1° settembre 1963 - 1° settembre 1964

CHIESA PARROCCHIALE:

Entrate:

- 1) offerte raccolte in chiesa (alle Messe e altre funzioni) L. 717.890
- 2) offerte di privati per chiesa e opere parrocchiali (comprese le sottoscrizioni dei morti e dell'Assunta e le offerte per i banchi) L. 2.216.510
- 3) il Comune di Falcade per i banchi nuovi, m. cubi di legname 16,400 L. 313.000

Uscite:

- 1) Alla ditta Luchetta per banchi nuovi, più trasporto L. 2.000.000
 - 2) spese ordinarie per manutenzione chiesa e opere parrocchiali (candele, sagrestano, riscaldamento, luce, missioni, assicurazioni, ecc.) L. 961.955
 - 3) agli operai per il gradino della chiesa in porfido L. 112.000
 - 4) per riparazione impianto riscaldamento al sig. Costa Benedetto L. 50.000
- usciamo con in cassa L. 123.445 e ci resta da affrontare il problema del soffitto, dell'altare, del coro, del pavimento.

CHIESA DI SAPPADE:

1° sett. 1963: passivo di L. 120.900 (dall'amministrazione don Celeste).
Durante quest'anno:

Entrate:

- 1) offerte raccolte in chiesa L. 70.000
- 2) dalla cassetta S. Antonio L. 19.000
- 3) Follador Riccardo L. 3.000

Uscite:

- Per vetrata nuova, percentuale al sagrestano, assicurazione casa del mansionario, ecc. L. 24.000
- Rimane un passivo di L. 52.900

CHIESA DI VALT:

1° sett. 1963: attivo di L. 125.270 (dall'amministrazione don Celeste).
Durante quest'anno:

Entrate:

- 1) offerte raccolte in chiesa L. 3.500
- 2) Suitner Mario L. 5000, Valt Tranquillo 2000, Pasquali Gino 2000, Valt Giovanni Titot 2000, Valt Maria e Graziosa (Ronch) 3500, Pasquali Maria ved. Zandò 400, Zulian Luigi 500, Valt Maria Froi 500, N. N. 500, Busin Gino 100.
- 3) lavoro gratuito durante i restauri in chiesa:
Un signore da Trento e Pietro Cagnati: autotrasporto materiali, Serafini Sante fu A. piattatura tavole, Comune di Falcade n. 5 tavole.
Ore lavorative gratis: Valt Tranquillo 52, Valt Carlo 10, Valt Giovanni Titot 36, Valt Giovanni fu S. 7, Pasquali Gino 47, Zandò Valentino 20, Zulian Ilario Vitt. 16, Valt R. 8, Zulian Primo 4, Quagliati Deola Fiorenzo 7, Valt Guido di M. 4, Valt Libero 5, Valt Giovanni di E. 8, Zulian Giovanni fu G. B. 7, Valt Augusto di M. 3, Crepez Ugo 3.

Totale entrate in denaro

L. 20.000

Uscite:

- 1) al sig. Giacomo Fontanelle, per materiali L. 69.500
 - 2) a Valt Tranquillo per spese varie L. 2.000
 - 3) a Zandò Valentino per ore lavorative 30 L. 7.500
- Totale L. 79.000

CHIESA DI FEDER:

1° sett. 1963: passivo L. 159.366 (da amministrazione don Celeste).
Durante quest'anno:

Entrate:

- 1) dal Comune di Canale m. cubi 5,350 (già chiesti da don Celeste) L. 85.000 (netti da spese)
 - 2) pesca del Redentore L. 40.000
- rimane un passivo di L. 34.366

CHIESA DI FREGONA:

1° sett. 1963: passivo di L. 90.881 (da amministrazione don Celeste).
Durante quest'anno:

Entrate:

- 1) dal Comune di Canale m. cubi 5,350 (già chiesti da don Celeste) L. 85.000 (netti da spese)
- 2) offerte raccolte in chiesa L. 15.000
- 3) dal candelabro della B. V. L. 20.000
- 4) Scardanzan Fioretta: corona e luci dell'altare
- 5) Xaiz Maria in De Ventura: tovaglia preziosa da altare.

Uscite:

Corda per campana e gas per riscaldamento L. 2.250

rimangono in cassa L. 26.869

CURIOSITÀ

Il famoso periodo difficile che sta attraversando la bilancia economica italiana, chiamato « congiuntura », non si è fatto sentire notevolmente nella nostra vallata. Uno dei campi più in crisi è l'edilizia. Da noi invece, nel solo anno in corso, entro i confini del Comune di Falcade, sono state iniziate ben 38 case e sono stati presentati ben 66 progetti di edifici nuovi.

☆ Quadro riassuntivo della villeggiatura di questa estate, nel quale rimangono escluse le importanti zone del Comune di Canale, non essendomi possibile avere dati precisi.

Gli arrivi registrati raggiungono cifra 6071; le presenze giornaliere totali sono 261.176.

Dove sarà ?

Anche Togliatti aveva un'anima immortale. Non basta negare Dio, l'anima, la vita eterna, ridere del Paradiso e dell'Inferno: la vita eterna è il destino di TUTTI gli uomini, che vi credano o che non vi credano.

Anche Togliatti è entrato nell'«altra vita». Non sappiamo quale sia stato il giudizio di Dio, ma è certo che Dio ha giudicato anche Togliatti del bene e del male che ha fatto. E perchè Togliatti avesse da pentirsi e da presentarsi davanti al tribunale di Dio in modo che il giudizio divino fosse misericordioso, tutti i cristiani, assieme al Papa, hanno pregato, «affidando alla Madonna il mistero di un'anima».

Adesso dove sarà Togliatti? Vogliamo sperare che si sia salvato e che sia in Paradiso, perchè è nostro desiderio che tutti gli uomini si salvino e perchè per tutti gli uomini, e in particolare i peccatori più bisognosi, Cristo ha sparso il suo Sangue sulla Croce. Come cristiani ci asteniamo da ogni giudizio, lasciando tale compito a Dio, giudice buono e giusto.

★

Ciò tuttavia non ci esime dal dovere di essere oltremodo chiari. In questi giorni si è fatta grande confusione: molti giornali e molti uomini politici (qualcuno anche cattolico) hanno definito Togliatti un «grande uomo»: Togliatti è certamente stato un uomo di grande ingegno, un capo partito dalla mano di ferro, un parlamentare di grandi capacità, un oratore elegante ed efficace. Ha posseduto grandi doti, ma non è stato un «grande uomo».

«Grande» è colui che usa la sua intelligenza e le sue capacità a bene dell'umanità, a servizio del prossimo, per l'elevazione materiale e morale degli uomini.

Togliatti invece ha usato le sue doti straordinarie unicamente a scopi sovversivi. «Il suo fine unico, scrive Giuseppe Longo, fu quello di portare la società italiana al marasma».

Ogni progresso del nostro popolo — annota Spaini — gli era contrario, cercava e creava con arte gli ostacoli, li rendeva ogni giorno più gravi e pericolosi. Scavava senza requie dentro la compagine del paese, voleva renderla molle, marcia, senza difesa, il minimo urto doveva provocarne il crollo. Non aveva altra parola in bocca che il trionfo del popolo, ma perchè questo popolo trionfasse, voleva farlo passare prima attraverso la catastrofe, la disoccupazione, la disorganizzazione dell'economia, la carestia, la fame. Ogni giorno esultava per due, tre nuovi piccoli scioperi riusciva ad attirare nel turbine medici ed alti funzionari, arrestava le ferrovie, sospendeva la pubblicazione dei giornali (fuorchè quelli del suo partito).

Egli insomma non ha mai lavorato per dare al popolo una pagnotta più grande, ma solo per rendere quella pagnotta così piccola da non sfamare più nessuno.

«Grande» è De Gasperi che ha ricostruito con tenacia l'Italia; ma non lo è affatto Togliatti che ha fatto di tutto per sconvolgerla e buttarla nel caos.

Chi poi oserebbe dire che Togliatti è gran-

de per il suo comportamento in Russia? Sono stati gli stessi comunisti a definire Stalin un grande criminale. Orbene, Togliatti è stato uno dei suoi più fedeli collaboratori. E come tale ebbe grandi responsabilità sulla coscienza. Basti ricordare le «purghe staliniane» del 1937, quando centinaia di rifugiati italiani sparirono stritolati dal meccanismo della polizia: Togliatti non fece nulla per nessuno. Disse che «non sapeva». Ma gli italiani sparivano a gruppi così numerosi che Togliatti doveva accorgersene; una sera la polizia prelevò suo cognato Robotti, che aveva sposato una sorella di Rita Montagnana, e lo rimandò a casa dopo mesi di galera coi denti rotti e una lesione alla colonna vertebrale; un'altra sera, la polizia andò a prelevare il suo amico Peluso, e Peluso scrisse una lettera a Ottavio Pastore che di Togliatti era vicino di camera. Ma, non si sa come, Togliatti finse sempre di non accorgersi di nulla, e lasciò morire centinaia di italiani, senza muovere un dito. Altro che grandezza!

Nemmeno Togliatti è grande nella sua vita privata: nel 1950 decise di «sostituire» la moglie, Rita Montagnana, con l'on. Nilde Iotti, più giovane di lui di 27 anni, che condusse nella sua villa a Roma; e la moglie col figlio Aldo, malaticcio, dovette starsene in disparte, a Torino, abbandonata dal marito. Cosa che è tutt'altro che un «grande» esempio.

★

Se grande egli è stato, lo è stato solo nel male. «Male» infatti è, per noi, l'ateismo, la predicazione dell'odio di classe, in cui era maestro, l'affamamento del popolo, lo stravolgere continuamente la verità contro ogni evidenza.

Ma essere grandi nel male è l'estrema miseria e disgrazia in cui può cadere un uomo.

Che Iddio misericordioso abbia da perdonargli tutto il male che ha fatto. d.

(Da «L'Amico del Popolo» del 24 agosto 1964)

BESTEMMIA : linguaggio satanico !

Spettacolo disgustoso

...Ti trovi lungo la strada: ti fermi un attimo ad osservare una casa in costruzione, ma... solo un attimo, perchè sei costretto a riprendere il tuo cammino, mortificato da una sonora bestemmia che ti giunge all'orecchio;

...entri in un locale pubblico: un gruppetto di giovinastri discutono, ridono e bestemmiano;

...passi accanto ad una stalla, lungo un campo, presso un gioco di bocce: bestemmie, sempre bestemmie;

...questa forse non la credi, ma ti assicuro che m'è capitata più di una volta: trovarsi in chiesa per una visita al Santissimo e sentire giungere dalla piazza una vera «scarica» di imprecazioni e di orrende bestemmie.

Non ti nego che, a tutta prima, il disgusto e lo sdegno provocato, m'han fatto venire alla mente quell'espressione dei due discepoli Giacomo e Giovanni: «Signore, vuoi tu che preghiamo il Padre che faccia scendere un fuoco dal cielo e divorarli?». Fu questo — com'è naturale — un semplice pensiero, cui tenne dietro la risposta di Gesù ai discepoli: «Non sapete di quale spirito siete. Il Figliuolo dell'Uomo non è venuto a perdere gli uomini, ma a salvarli».

Si è vero, o Signore, ma... quelle tenere creature che tutto sentono e... ripetono? Non vedi quel bambino che ha imparato a dire «porco...» prima ancora di chiamare «mamma»?...

Primato degli Italiani?

Qualcuno osservò che Vincenzo Gioberti, quando scrisse il suo libro «Il primato degli Italiani» avrebbe fatto bene attribuir loro anche il primato della bestemmia.

«Nel mondo dei bestemmiatori — consta-

tava un professore — l'Italia non teme concorrenti».

Per il passato, forse più di oggi, bestemiavano tutti o quasi. Non solo i «proverbia- li» facchini e carrettieri, ma persino molte mamme (che non sono del tutto scomparse neanche oggi!). Si bestemmia per nulla: quando si è dominati dalla rabbia e quando si ride di contentezza e d'allegria. Macchinalmente, abitualmente, bestialmente.

Giudizio poco lusinghiero

Heine — poeta tedesco — scriveva che di bestemmie è impastato il nostro pane, di bestemmie è intessuto filo per filo il nostro vestito, di bestemmie sono cementate le nostre case.

Se vogliamo essere sinceri, dobbiamo riconoscere che è la pura verità.

I DOVERI della vita cristiana

S. Messa la Domenica e le altre feste comandate. E' un comando grave. Chi perde Messa perde la fede.

S. Comunione almeno una volta l'anno. Ma per vivere da cristiani occorre comunicarsi di frequente.

Bisogna pregare. Senza l'aiuto di Dio non si può praticare la Sua legge.

Siamo caritatevoli verso i poveri e verso tutti i bisognosi.

Diventiamo apostoli con intelligenza, coraggio e costanza. Tante anime si perdono. Lavoriamo per la loro salvezza.

Dio ce ne renderà merito.



La pagina delle offerte



PER IL BOLLETTINO DI MAGGIO:

CAVIOLA: Pellegrinelli Bruno L. 100; Valt Giuseppe 100; De Mio Silvio 100; Carli Sara 100; Savio Vittorio 50; Fenti Riccardo 50; Fenti Giovanni 200; Fenti Fortunato 100; sorelle Fenti 120; Soppelsa Giusto 100; Bristot Giuliano 100; Serafini Amelia 100; Ganz Attilio 100; Fenti Libera 200; Crepaz Angela 50; Costa Attilio 50; Costa Emilio 100; Costa Isidoro 200; Ganz Ernesto 100; Ganz Carlo 150; Concas Maria 50; Fenti Emilia 150; Fenti Giuseppe 100; Da Rif Silvio 100; Bortoli Angelo 100; Bortoli Tullio 90; Costa Costante 100; Costa Serafino 100; Costa Silvio 50; Fenti Primo 100; Gala Maria 50; Zanvettor Alba 50; Fenti Teofilo 100; Fenti Innocente 100; Fontanive Ermellino 200; Quader Fioretta 100; De Mio Giacomo 100; Costa Maria (Follador) 50; Costa Luigi Follador 100; Costa Benedetto 100; Del Din Giovanni 300; Bortoli Serafino 200; Scardanzan Marco 200; De Mio Antonio 100; De Mio Ottavio 100; De Mio Enrichetta 100; Busin Emilio 200; Fenti Cirillo 100; Pasquali Vincenzo 100; Fenti Corradino 100; Crepaz Sergio 110; Costa Martino 100; Costa Giovanni 100; De Mio Mario 50; De Mio Giulio 200; Fenti Arturo 100; Costa Ottorino 200; Busin Gioacchino 200; Puglisi Giuseppe 200; Da Rif Celeste 50; Tomaselli Rinaldo 50; Busin Silvano 100; Busin Marino 100; Busin Sante 100; De Mio Maria 100; De Biasio Pietro 150; Serafini Giovanni 100; Valt Rizzieri 100; Valt Ilio 100; De Gasperi Angelo 100; Costa Celeste F. 150; Pellegrinon Silvio 100; Pellegrinon Luigi 100; Luchetta Sergio 100; Valt Felice 100; Gilmozzi Mario 200; Costa Pietro 200; Piccolin Maria 50; Busin Gino 150; Busin Giovanni 150; Busin Angelo fu F. 200; Busin Angelo fu R. 100; Costa Celeste M. 100; De Zulian Guido 100; De Zulian Emilio 50; De Valier Teresa 100; Fontanive Marisa 50; Pollazzon Angelo 200; De Zulian Lucilio 50; Busin Ugo 100; Busin Antonio 100; Fontanelle Giacomo 250; Zulian Elio 50; Zulian Sante 50; Piccolin Ermengildo 100; Valt Attilio 100; Valt Andrea 100; Valt Maria 45; Valt Maddalena 100; De Mio Tarsilio 100; Costa Stefano 200; Dott. Slaviero 200; De Gasperi Marino 100; Ganz Roberto 250. Altri L. 450.

De Biasio De Mio Maria L. 1000; De Mio Elena 1000; De Mio Emilio 1000.

Pescosta Sebastiano L. 250; Giuseppe Ronchi 200; Allegranzi 300; Della Giacoma Serafino 200; Costa Angelo 150; Minotto Graziosa 50; Fontanive Loreto 150; Antonio De Biasio 1000; Tabiaddon Adelia 200; Serafini Giuseppe 100; Pescosta Maria in Murer 1000. Altri 700.

FREGONA: Minotto Giovanni L. 100; Murer Mario 100; Padin Maria 100; Valt Carlo 100; Dalle Cort Rosa 100; De Gasperi Gaspare 100; De Ventura Mario 200; Xaiz Giacomo 100; De Ventura Guido 50; Scardanzan Fioretto 100; De Ventura Antonio 100.

FEDER: Busin Silvio L. 100; Xaiz Luigi 100; Busin Beniamino 100; Busin Giovanni 200; Busin Guido 100; Persico Bruno 100; Persico Arturo 100; Busin Dario 100; De Biasio Celestino 50; Tomaselli Lucia 100; Bortoli Eugenio 100; Bortoli Angelo 100; Bortoli Battista 100; Bortoli Giovanni 50; Bortoli Guido 150; De Biasio Emilio 50; Scardanzan Sebastiano 100; Pasquali Giu-

lio 50; Pasquali Giovanni 50; Costenaro Giovanni 50; Pasquali Amadeo 100; Scardanzan Maria 100; Da Rif Mariano 50; Scardanzan Biagio 50; Valt Benedetto 50; Valt Rino 100; Andrich Italia 100; Da Rif Antonio fu F. 100; Da Rif Antonio di V. 100; Scardanzan Stefano 100; Scardanzan Cesare 200; Scardanzan Mario 50; Scardanzan Celeste 100; Da Rif Gino 50; De Gasperi Amedeo 100; De Gasperi Pacifico 100; Bortoli Fiore 100; Bortoli Luigi 200; Bortoli Ettore 50; Scardanzan Dante 100; Scardanzan Giusto 100; Bortoli Orsola 50; Bortoli Silvio 100.

SAPPADE: Scardanzan Massimiliano L. 200; Zanini Matteo 20; Pescosta Silvio 100; Pescosta Giovanna 100; Pescosta Giovanni 100; Pescosta Federico fu S. 100; Pescosta Fausto 200; De Biasio Antonio 50; Follador Luciano 100; Pescosta Fortunato 100; Dell'Agnola Maria 100; Tabiaddon Betta 50; Bortoli Amelio 100; De Toffol Maria v. Tab. 100; Pescosta Federico 100; Zulian Severino 50; Da Rif Gino 150; Da Rif Giovanna 100; Zulian Antonio fu P. 200.

VALT - CANES: Valt Maria Froi L. 50; Pasquali Iginio 100; Valt Giovanni Titot 100; Valt Silvano 100; Zulian Primo 100; Valt Maurizio 50; Zandò Rodolfo 50; Zandò Giovanna 50; Follador Serafino 50; Valt Antonio 100; Valt Graziella 100; Valt Mario 100; Zando Valentino 50; Pasquali Maria 50; Valt Giovanni Adel. 50; Zulian Maria 150; Tabiaddon Angela 150; Tabiaddon Luigi 100; sorelle Valt 50; Fol Ernesto 200; Strim Amabile 50; Gaiardi Giuseppe 100; Giolai Carlo 100; Soppelsa Luigi 100; Valt Davide 100; Valt Sisto e Guido 200; Valt Serafino 100.

MARMOLADA: Fontanive Mario lire 100; Minotto Antonio 100; Valt Aldo 100; Pescosta Rosa 100.

Agosto: Pellegrin Silvio lire 100; Luchetta Sergio 150; Da Pos Edoardo 200; Costa Pietro 150; Busin Ugo 200; Busin Angelo fu F. 200; De Biasio Silvio 100; Busin Gino 50; Busin Giovanni (Tegosa) 150; Costa Stefano 200; Pivotto Giuseppe 100; Ganz Roberto 200.

Follador Riccardo lire 1000; De Biasio Nella 500; N. N. 5000; Busin Marino 700; Ganz Ernesto 200; Valt Renzo 1000; Quagliati Elsa 1000; Valt Ernesta 1000; Da Pos Elio 1000; Luchetta Gilda 500; De Ventura Mario 1000; Ganz Augustino 1000; Serafini Amelio 3000; Busin Armando 1000; Piaz Emilia v. M. 200; sorelle Ganz (Belluno) 1000; De Ventura Antonio 2000; Da Rif Nadia 300; N. N. 200.

PER I BANCHI NUOVI:

Scardanzan Celeste fu Cesare lire 20.000; Giuseppe e Maria Ronchi 20.000; N. N. 20.000; Fontanive Clementina 10.000; N. N. 20.000; N. N. 10.000; Fenti Agnese in Olivieri 20.000; Ganz Rosa in Valt 5000; Busin Maria e Onorina 20.000; N. N. 20.000; def. Della Giacoma Attilio 20.000; Costa Stefano 20.000; Busin Giovanni, Tegosa 20.000; Busin Angelo fu Felice 20.000; N. N. 20.000; N. N. 10.000; Domenico Scardanzan 20.000; Costa Fiorina 20.000; N. N. 20.000; Sponza e Ederle Antonia 21.000; Felice Ganz e Della Giacoma Nino 20.000; prof. Lucia Pescosta in Bianchi 20.000; dott. Antonio Baligan 20.000; Da Pos Edoardo 20.000; N. N. 20.000; alcuni bambini villeggianti 21.000; Busin Giovanni 10.000; De Rocco Angelo 10.000; famiglie Farina e Fraccon 20.000; dott. Giuseppe Criconia 20.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; pensionati Prev. Soc. 14.500.

(continua)

PER LA CHIESA E LAMPADA SS.MO:

Ganz Maria v. Tabiaddon lire 1000; Scardanzan Cesare 200; De Gasperi Martino 200; i genitori di Scardanzan Flavio 1500; Valt Costantina 300; i genitori di Valt Vilma 1500; i genitori di Zandò Antonella 1000; sposi Murer - Piccolin 7000; Giovanni Costenaro 1000; Luigi Luchetta 6000; altri 1500; De Mio Enrichetta 200; Costa Maria in Busin 1000; Attilio Cappello 10.000; Busin Rosa ved. Peroni 200; fam. Olivieri in mem. De Mio Caterina 3000; Costa Marcello 1000; sposi Tovanelle - Pais 20.000; Rosanna Passarelli 1000; Busin Antonietta 3000; Pellegrinon Luigi 500; sposi Brancaleone - Cristofoletti 5000; Ganz Caterina 200; Valt Elvira v. Adami 1000; in mem. Valt Domenico, i familiari 7000; N. N. 5000; Valt Tranquillo 500; De Biasio Giuseppe 500; sposi Testori - Busin 2000; Da Rif Antonia v. Pasa 500; N. N. 10.000; sposi Zandò - Zanini 9000; funerale Ganz Oliva 5000; funerale Valt Domenico 5000; funerale Valt Guido 5000; battesimo Busin Luciano 3500; battesimo Dell'Osbel Donatella 500.

OFF. DEI COMUNICANDI E CRESIMANDI per il Vescovo e per la Chiesa:

Da Pos Claudio lire 10.000; L. 5000: Cagnati Anselmo, Da Rif Ivano, Scardanzan Mauro, Costa Attilio, Costa Marilena; L. 4000: Zulian Maria; L. 3500: De Biasio Lorena; L. 2000: De Biasio Tiziana, Costa Gabriella, Tomaselli Walter, Pescosta Amalia, Giolai Raffaella, Busin Riccardo; L. 1000: Dell'Agnola Giorgio, Costa Ornella, Gilmozzi Lidia, De Ventura Celeste, Busin Lia, Pescosta Paolo, Fratelli Zender; altri L. 3500.

N.B. — Le offerte raccolte nell'agosto 1964, verranno pubblicate nell'agosto 1965.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Rinaldo Sommacal, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno

STATISTICA PARROCCHIALE

NATI:

1. Costa Ezio di Silvio e di Busin Gianna, il 19 luglio.
2. Busin Luciano di Silvano e di Costa Margherita, il 14 settembre.
3. Dell'Osbel Donatella di Giovanni e di De Mio Luisa, il 17 settembre.

MATRIMONI:

1. Zandò Serafino con Zanini M. Rosa, il 10 settembre.

MORTI:

1. Ganz Maria Oliva, di anni 78, il 19 agosto.
2. Valt Domenico Benedetto, di anni 85, il 7 settembre.
3. Valt Guido, di anni 41, il 13 settembre.
4. De Mio Mario, di anni 57, il 16 settembre.
5. Fenti Lucia, di anni 72, il 20 ottobre.